ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-3923 del 24/08/2020
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 PER LO SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE DELLE ACQUE REFLUE URBANE PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE TOANO CAPOLUOGO 1 -GESTORE AZIENDA SERVIZI TOANO SRL- COMUNE DI TOANO
Proposta	n. PDET-AMB-2020-4067 del 24/08/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventiquattro AGOSTO 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.27648/2019

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **AZIENDA SERVIZI TOANO SRL** per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione di **Toano Capoluogo 1** e rete fognaria a servizio dell'**agglomerato di Toano- Toano**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Viste le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.G.R. n.2236/2009 e s.m.i.;
- D.G.R. n. 201 del 22 febbraio 2016 "Approvazione della Direttiva concernente Indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti ed agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane";
- D.G.R. n. 569 del 15 aprile 2019 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla delibera di Giunta regionale n. 201/2016 e approvazione delle direttive per il procedimento di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti";

Richiamato il precedente atto di Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Scrivente ARPAE, con atto n. DET-AMB-2017-2778 del 31/05/2017, per la Ditta "**AZIENDA SERVIZI TOANO SRL**" relativamente allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione delle acque reflue urbane denominato "Toano Capoluogo 1" a servizio dell'agglomerato di Toano in Comune di Toano (RE);

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta "**AZIENDA SERVIZI TOANO SRL**" avente sede legale a **Toano (RE)- Via Corso Trieste, 65**, concernente modifiche relative all'impianto di depurazione dei reflui urbani denominato Toano Capoluogo 1

provenienti dall'agglomerato di Toano in Comune di Toano (RE), acquisita agli atti con prot. PG/2019/144469 del 19/09/2019 e successive integrazioni acquisite al protocollo n. PG/2019/154399 del giorno 08/10/2019 e n. PG/2020/38258 del 10/03/2020;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Modifica dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;

Preso atto che, come si evince dalla domanda, documentazione tecnica e planimetrie allegate, trattasi di ampliamento del depuratore a fanghi attivi esistente denominato Toano Capoluogo 1, portandolo ad una potenzialità pari a 1.200 AE, e trasformazione dell'impianto di depurazione denominato Toano Capoluogo 2 in stazione di rilancio delle acque reflue verso l'impianto di depurazione di Toano Capoluogo 1;

Considerato che le sopraddette modifiche si configurano come modifiche sostanziali e ritenuto pertanto di adottare nuovo atto autorizzativo aggiornato in sostituzione dell'autorizzazione vigente, e coerentemente alla D.G.R. n. 569/2019, il presente atto è riferito sia allo scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, che alla rete fognaria adibita alla raccolta ed al convogliamento di tali reflui, nonché ai manufatti a servizio;

Richiamato che l'agglomerato di Toano risulta inserito in tabella 6 – "Elenco degli agglomerati di consistenza compresa tra 200 e 1999 AE" con codice ARE0039 della D.G.R. 569/2019;

Richiamati il "Programma Operativo Interventi" di ATERSIR e delle delibere del Consiglio locale di Reggio Emilia n. 1/2016, 10/2017, 5/2018 e 6/2018 relativamente agli impianti di trattamento di acque reflue urbane;

Preso atto del nulla osta di ATERSIR, come unito all'istanza di AST, relativo alla richiesta della Ditta "**AZIENDA SERVIZI TOANO SRL**" di modifica del Programma Operativo degli Interventi 2019-2022, relativamente all'intervento "Stazione di rilancio acque reflue sul depuratore Toano 1" in quanto tale modifica può essere ricompresa tra quelle previste ai sensi della delibera n.75 del Consiglio d'Ambito del 12/10/2017;

Preso atto altresì della deliberazione del Consiglio d'Ambito, CAMB/2016/70 del 12 dicembre 2016 "Servizio idrico integrato: Regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei Piani d'ambito di cui all'art. 158 – bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - Approvazione";

Vista la documentazione aggiuntiva acquisita al protocollo n. PG/2019/154399 del giorno 08/10/2019, consistente in nota di chiarimenti sulla trasformazione dell'impianto di depurazione denominato Toano Capoluogo 2 in stazione di rilancio reflui per il depuratore Toano Capoluogo 1 allegando Tavola 3-B aggiornata;

Acquisito:

- il parere di compatibilità idraulica dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Affluenti Po acquisito al protocollo n. PG/2020/0105340 in data 22/07/2020;

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia - Sede di Castelnovo ne' Monti protocollo n. PG/2019/0173143 del giorno 11/11/2019;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica

ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 e della D.G.R. 569/19 intestata alla ditta "**AZIENDA SERVIZI TOANO SRL**", relativamente allo scarico delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione denominato Toano Capoluogo 1 inclusivo della adducente rete fognaria (mista) e scolmatori a servizio, in riferimento all'agglomerato di Toano in comune di Toano, provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e D.G.R. 569/19
Rumore	Impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Scrivente ARPAE con atto n.DET-AMB-2017-2778 del 31/05/2017 ;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

Allegato 2 - Impatto acustico;

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** a partire dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto/scarico devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 e coerentemente alla DGR 569/2019 e vigenti disposizioni in materia;

9) di trasmettere la presente autorizzazione a Azienda Servizi Toano (AST), Comune di Toano, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Affluenti Po.

Si informa che la presente autorizzazione non sostituisce i provvedimenti e/o le concessioni di cui necessita la rete fognaria, il sistema di depurazione e impianti di scarico ai sensi della normativa vigente.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico delle acque reflue urbane in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. 569/19.

Gli scarichi che confluiscono nella rete fognaria (mista) in oggetto provengono dall'agglomerato di Toano con carico nominale pari a 1113 AE, codice agglomerato ARE0039. I reflui dell'agglomerato di Toano, oltre che all'impianto Toano Capoluogo 1, afferiscono anche all'impianto Toano Capoluogo 2.

La modifica richiesta consiste nella trasformazione dell'impianto Toano Capoluogo 2 in stazione di rilancio delle acque reflue sul depuratore Toano Capoluogo 1 e contestualmente nell'ampliamento dell'impianto Toano Capoluogo 1 portandolo da una potenzialità di 800 AE ad una potenzialità pari a 1.200 AE.

Tale modifica comprende la disinstallazione del comparto aerobico ed il mantenimento degli altri comparti dell'impianto Toano Capoluogo 2, nonché la conseguente installazione di pompa trituratrice sommersa per il trasporto dei reflui a monte all'interno della rete fognaria esistente collegata al depuratore fanghi attivi di Toano Capoluogo 1. Il rilancio dei fluidi, oltre l'installazione della nuova pompa e di una pompa di emergenza appositamente concepita all'interno della vasca di raccolta reflui (ex sedimentatore secondario), avverrà attraverso la nuova costruzione di tubazione fognaria interrata atta al trasporto del refluo (già sedimentato ed in forma pressoché liquida) all'interno del manufatto/pozzetto fognatura pubblica ubicato in Via S. Anna in località Toano facente parte della rete fognaria che adduce al depuratore Toano Capoluogo 1.

L'area concernente l'ex impianto di depurazione a biorulli di Toano Capoluogo 2 accoglierà ai fini di un maggior efficientamento, oltre la nuova stazione di rilancio dei reflui, alcune apparecchiature esistenti come scolmatore bypass, canaletta a cielo aperto e grigliatura grossolana, comparto di sedimentazione e digestione. Il pozzetto di ispezione acque bypass scolmatore cambierà la sua funzionalità da pozzetto per il prelievo fiscale e analisi chimiche in semplice manufatto ispezionabile delle acque in eccesso: non essendo più presente lo scarico finale, ma solo un rilancio dei reflui, esso recepisce le acque in eccesso in caso di eventi piovosi importanti, che derivano dal comparto scolmatore bypass e dalla vasca di raccolta reflui/stazione di rilancio, che, prima dell'intervento, scarica nel fosso denominato Rio dei Cani.

La stazione di rilancio "Toano Capoluogo 2" sarà dotata di sistema di telecontrollo funzionante h24.

L'ampliamento dell'impianto di depurazione Toano Capoluogo 1 consiste nelle seguenti opere:

- ampliamento della fase di ossidazione biologica equipaggiando gli attuali sedimentatori finali di 2 nuove reti di diffusione aria dal fondo vasca;
- installazione di 2 nuove elettrosoffianti a canali laterali opportunamente dimensionate per l'alimentazione dell'aria al processo biologico, sia delle vecchie sezioni di ossidazione, che delle nuove;
- nuovo sedimentatore finale a piante circolare dotato di carroponete raschiatore per la raccolta automatica dei fanghi sedimentati e delle schiume di superficie;
- nuovo pozzetto di ricircolo fanghi biologici equipaggiato con 2 nuove pompe di tipo sommergibile.

Dati tecnici rete fognaria e impianto di depurazione

Denominazione impianto e agglomerato:	Toano (ARE0039)
Consistenza dell'agglomerato:	1113 A.E. (come da DGR n.569/2019)
Ubicazione scarico:	Comune di Toano
Corpo idrico recettore:	Fosso di Rondanello
Bacino idrografico:	Torrente Dolo

Caratteristiche dello scarico:

- la potenzialità dell'impianto è di 1200 A.E.;
- sono allacciati alla fognatura 1040 A.E., di cui 600 residenti, 264 turisti e 176 produttivi;
- la fognatura è di tipo unitario, essendo rete mista che raccoglie anche le acque meteoriche.

- nell'agglomerato di Toano non sono presenti reti separate di acque reflue meteoriche;
  - in dettaglio il sistema di depurazione consiste in:
    - scolmatore monoblocco bypass in testa impianto, installato all'inizio del processo depurativo e congiunge in caso di forti piogge o eventi atmosferici eccezionali la rete fognaria pubblica esistente con il pozzetto di confluenza tramite una tubazione in pvc. Esso riceve le acque miste provenienti dall'agglomerato e, attraverso paratie e grigliature, deposita il materiale più solido al suo interno prima dell'ingresso all'impianto di depurazione a fanghi attivi;
    - sezione di sgrassatura, fossa Imhoff: essa riceve le acque di scarico provenienti dallo scolmatore bypass e fa depositare ulteriormente il fluido, attraverso paratie e setti interni, prima del suo ingresso nel successivo pozzetto ripartitore ;
    - pozzetto ripartitore;
    - linea n. 1 e n. 2 bacino di ossidazione: ricevono il fluido pretrattato e per mezzo di una fitta rete di piattelli di areazione collegati alle soffianti meccaniche depurano i reflui;
    - linea n. 1 e n. 2 bacino di ossidazione e sedimentazione: avviene l'ulteriore sedimentazione delle acque di scarico, anche attraverso apparecchiatura air-lift, aspirazione di parte dei fanghi prodotti e loro convogliamento all'inizio dell'impianto;
    - ispessitore fanghi: recepisce il fango in eccesso prodotto dall'impianto e lo trattiene per il suo smaltimento;
    - pozzetto di confluenza: da qui i fluidi vengono convogliati all'interno del pozzetto per il prelievo fiscale;
    - pozzetto finale di prelievo fiscale e analisi chimiche;
    - impianto tecnologico: ha al suo interno i quadri elettrici ;
    - pozzetto di confluenza: manufatto che riceve gli scarichi trattati e li convoglia al Fosso di Rondanello;
    - fossa Imhoff da 3 AE: serve per il trattamento delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici presenti nel locale tecnologico.
- L'ampliamento dell'impianto di depurazione consiste nelle seguenti opere:
- ampliamento della fase di ossidazione biologica equipaggiando gli attuali sedimentatori finali di 2 nuove reti di diffusione aria dal fondo vasca;
  - installazione di 2 nuove elettrosoffianti a canali laterali opportunamente dimensionate per l'alimentazione dell'aria al processo biologico, sia delle vecchie sezioni di ossidazione, che delle nuove;
  - nuovo sedimentatore finale a piante circolare dotato di carroponte raschiatore per la raccolta automatica dei fanghi sedimentati e delle schiume di superficie;
  - nuovo pozzetto di ricircolo fanghi biologici equipaggiato con 2 nuove pompe di tipo sommergibile.
- sono presente n. 2 scolmatori bypass, uno in testa alla stazione di rilancio ex "Toano Capoluogo 2", ed una in testa all'impianto Toano Capoluogo 1;
  - la portata di sfioro del manufatto scolmatore in testa impianto Toano Capoluogo 1 (Q_s) è pari a 71,487 l/sec;
  - il rapporto di diluizione del manufatto scolmatore in testa impianto Toano Capoluogo 1 ($R_d = \text{portata di sfioro/portata nera media}$) è pari a 36,54;
  - la portata di sfioro del manufatto scolmatore in testa alla stazione di rilancio ex "Toano Capoluogo 2" (Q_s) è pari a 9,137 l/sec;
  - il rapporto di diluizione del manufatto scolmatore in testa alla stazione di rilancio ex "Toano Capoluogo 2" ($R_d = \text{portata di sfioro/portata nera media}$) è pari a 20,24;
  - l'impianto di depurazione ha un portata nera media giornaliera di 3,472 l/sec;
  - la portata massima allo scarico (tempo di pioggia) è di 10,416 l/sec;
  - il rapporto di diluizione è pari a 20,159;

- le planimetrie di riferimento sono le tavole 1-A, 1-B, 1-C, 1-D, 1-E, 1-F, 1-G, 2-B e 2-C allegata alla documentazione acquisita al protocollo n. PG/2019/144469 del 19/09/2019 e le tavole 1-L, 1-M e 1-N acquisite come integrazioni al protocollo n. PG/2020/38258 del 10/03/2020.

Prescrizioni relative allo scarico finale dell'impianto di depurazione

1. Per lo scarico, l'impianto di depurazione e per variazioni dell'agglomerato devono essere rispettate le vigenti disposizioni regionali (D.G.R. 201/2016 e D.G.R. 569/2019) e le vigenti disposizioni nazionali di settore.

2. Lo scarico delle acque reflue urbane a valle dall'impianto di depurazione deve rispettare i limiti di Tabella 3 al punto 7 della D.G.R. n.1053/2003 relativamente alla propria classe di consistenza (tra 200 e 2.000 AE) e deve essere conforme alla disciplina del D.Lgs. 152/06 e della Direttiva Regionale 1053/03.

3. la ditta completati interv ed opere dovrà trasm il cert reg esecuz e collaudo opere a firma tecnico abilitato

4. La Ditta deve trasmettere comunicazione dell'attivazione del nuovo impianto di depurazione delle acque reflue urbane ad ARPAE, al Comune di Toano e all'Agenzia Regionale per Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Affluenti Po.

5. Dovranno essere effettuati almeno 2 autocontrolli scaglionati nell'arco dell'anno sui reflui in ingresso e in uscita dall'impianto di depurazione per la verifica del corretto funzionamento dello stesso e i relativi certificati analitici dovranno essere conservati a disposizione dell'Autorità competente ai fini di eventuali controlli.

6. Lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione, a valle dello scarico in uscita dall'impianto di depurazione, e deve essere garantita l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel pozzetto d'ispezione nel rispetto della metodologia IRSA . Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.

7. Devono essere rispettate le disposizioni concernenti la disciplina prevista dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06.

8. In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti e fermi dell'impianto di depurazione, o eventuali interruzioni programmate, dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE Reggio Emilia - Servizio territorialmente competente e Servizio Autorizzazioni e Concessioni, al Comune ed all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Affluenti Area Po.

9. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione in prossimità del punto di scarico, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

10. L'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non dovrà creare problemi di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso nel recettore medesimo.

11. Lo smaltimento dei fanghi provenienti dalle operazioni di depurazione è soggetto alle disposizioni vigenti in materia di rifiuti.

12. Relativamente all'utilizzo dell'impianto per lo smaltimento di rifiuti dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 110 del D.Lgs. 152/2006.

13. Deve essere predisposto un documento che illustri le misure che possono mettersi in atto al fine di evitare il rischio di inquinamenti idrici, incluso delle procedure da adottarsi, degli eventuali sistemi di allerta, e reperibilità del responsabile, mezzi e risorse interne o esterne disponibili. Tale documento deve essere reso disponibile per controlli.

14. Per quanto riguarda la sicurezza in relazione a possibili piene improvvise o eccezionali del corso d'acqua, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, ivi compresi gli accessi, ecc. possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa e degli accessi medesimi; è esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni

che dovessero essere causati alle coltivazioni, alle lavorazioni in corso o alle opere eseguite a causa di piene fluviali, frane, alluvioni o altre cause naturali.

15. Il gestore dello scarico è obbligato sin d'ora ad eseguire, a propria cura e spesa, tutti gli interventi che si rendessero necessari per assicurare il buon regime idraulico del Fosso di Rondanello in dipendenza della concessione rilasciata e delle variate condizioni e necessità idrauliche nel tratto interessato. Dovrà inoltre essere sempre garantito l'accesso alle aree e alle opere in concessione al personale idraulico competente, nonché a mezzi e imprese da questo incaricate. Detti obblighi sussistono anche per eventuali futuri subentranti al concessionario.

16. Il gestore dello scarico, entro 90 giorni, dovrà realizzare una protezione in massi ciclopici dell'alveo del Fosso di Rondanello in corrispondenza dello scarico e non potrà restringere la sezione di deflusso del Fosso di Rondanello stesso.

17. La tubazione di scarico dovrà essere sagomata in modo da non sporgere rispetto al muro esistente.

18. Il gestore dello scarico è obbligato, entro 30 giorni, a posizionare in zona ben visibile, lato corso d'acqua, un cartello con l'indicazione degli estremi dell'atto di autorizzazione rilasciato.

19. Dovrà essere mantenuta in piena efficienza e monitorata la stazione di rilancio "Toano Capoluogo 2" adducente i reflui all'impianto "Toano capoluogo 1", il sistema di telecontrollo deve essere accessibile e consultabile per i controlli.

20. La presente autorizzazione non sostituisce i provvedimenti e/o le concessioni di cui necessita la rete fognaria, il sistema di depurazione e impianti di scarico ai sensi della normativa vigente, né pregiudica i diritti di terzi.

21. Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013. Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, con apposita domanda da presentare ad ARPAE SAC, in particolare:

- modifiche/ampliamenti indicati al punto 4.5, comma VII della DGR n.1053/2003 e s.m.i.;
- ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico, soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- variazioni indicate all'Allegato 2 della DGR 569/2019 relative alle reti per la raccolta delle acque reflue urbane e delle acque meteoriche di dilavamento, come anche specificato alla Determina del Direttore Generale cura del territorio e dell'ambiente del 4 dicembre n.22374.

Prescrizioni relative agli scolmatori

a) Lo scarico degli scolmatori di piena si deve attivare solo a seguito di eventi meteorici.

b) Lo scolmatore di testa impianto dovrà attivarsi in seguito ad eventi meteorici che determinino una portata di sfioro non inferiore a 2- 4 volte la portata nera media.

c) Gli scolmatori di piena, anche connessi a stazioni di rilancio, lungo la rete fognaria dovranno attivarsi in seguito a eventi meteorici che determinino una portata di sfioro pari almeno a 3 volte la portata nera media.

d) Gli scolmatori dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza ed essere accessibili per la manutenzione e gli eventuali controlli.

e) Devono essere garantiti adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, ai manufatti scolmatori, al fine di evitare depositi e ostruzioni di materiali vari. I fanghi raccolti nelle suddette operazioni dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato; i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati a disposizione

degli organi di vigilanza.

f)E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione ad ARPAE di Reggio Emilia dei guasti, malfunzionamenti o altre problematiche ai manufatti scolmatori e delle misure adottate per farvi fronte.

g)Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nei corpi idrici recettori, onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste.

Allegato 2 – Impatto acustico.

1) All'attivazione dell'impianto, nei tempi strettamente tecnici, dovrà essere eseguito da un Tecnico Competente in Acustica un collaudo acustico presso i recettori sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16.03.1998. Tale verifica strumentale dovrà avvenire nelle fasi (contemporaneità di funzionamento di tutte le sorgenti, anche quelle a tempo parziale) e, per la verifica del livello differenziale, negli orari più gravosi (minimo livello residuo della zona ovvero minimo rumore da traffico stradale e aziende limitrofe) ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine. Tale collaudo deve essere trasmesso ad ARPAE e Comune

2) Nel caso in cui dalle suddette verifiche emergessero valori non conformi ai limiti normativi, dovranno essere immediatamente predisposti i necessari/ulteriori interventi di mitigazione/insonorizzazione, opportunamente documentati e relazionati riportando le caratteristiche sia dei materiali e dei dispositivi e degli accorgimenti predisposti alla Autorità Competente, con relativo collaudo acustico attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti.

3) Eventuali variazioni sulla gestione dell'impianto che possono produrre incremento delle emissioni sonore, ovvero installazione di nuove sorgenti sonore o aumento del numero dei mezzi in transito, dovranno essere preventivamente valutate.

4) La Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi ecc., e che con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.